

# Cronaca nostrana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1957)**

Heft 1299

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## CRONACA NOSTRANA.

Riunita in assemblea a Bellinzona il lunedì, 3 giugno scorso, la Società degli Scrittori Svizzeri, dopo aver ascoltato un eloquente discorso del consigliere di stato, on. Brenno Galli, direttore del Dip° cant. della Pubblica Educazione, sui problemi culturali del Cantone Ticino, ha fatto pure una sosta a Bodio. Nel cimitero, davanti alla tomba di *Stefano Franscini*, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, il prof. Guido Calgari del Politecnico federale, tenne una commovente rievocazione della quale ci siamo permessi di stralciare alcuni brani salienti. Bambino di 3 anni, ha detto il prof. Calgari, egli dovette venir portato sui monti di Personico, per salvarsi chè la valle era percorsa, saccheggiata, oltraggiata dalle soldatesche straniere. . . Nella piena maturità dei sessanta e un anno, soffocato da un male crudelissimo si spense a Berna, lontano ancora dalla sua terra; 3 anni prima aveva potuto salvare il proprio seggio nel Governo svizzero soltanto perchè il Canton Sciaffusa lo aveva portato ed eletto consigliere nazionale sulle liste del paese renano. Un inizio della vita ed una fine mestissima, che dando all'uomo l'impressione di non avere Patria e paese, e quello intimo struggimento — di cui son talora segnati i volti di tutti i nostri emigranti, anche oggi — nel sentirsi sconosciuti, senza radici, stranieri alla propria terra. Tra i 2 avvenimenti e le 2 date, la vita strenua, infaticabilmente operosa, dolorosamente offesa dalle ingiustizie, dalle delusioni, dall'ingratitude. E fra le 2 date, l'ascesa del Ticino. Le contrade un tempo soggette alle Signorie d'oltralpe, poi nei grandi conflitti europei indifese, abbandonate, calpestate da truppe di lontane Nazioni, si svegliano al soffio della nuova libertà, si tolgono risolutamente dalla sudditanza, si ordinano in uno Stato indipendente e sovrano. . . Tra le 2 date è però anche l'attività prodigiosa del Franscini che l'ascesa del Cantone prepara, promuove, stimola, regge e corregge con una pazienza, un'abnegazione, una costanza, una perseveranza, una fedeltà che spesso raggiungono le vette dell'eroismo. Tre sono gli elementi che compongono il quadro e i tempi cui va oggi il nostro pensiero: un'attività, la politica; un Paese da edificare politicamente, il Ticino; un uomo votato al sacrificio intero di sè stesso, Stefano Franscini, "il povero paesano di Bodio". . . E la sua lenta, la sua tranquilla ascesa dalle piccole alle grandi responsabilità: dalla lotta per la riforma della costituzione all'opera diurna del governo; dalla organizzazione della scuola in ogni suo grado alle missioni diplomatiche a Milano e a Napoli; dalle discussioni presso la Dieta all'impresa rapida e perfetta di pacificazione del Vallese dopo il "Sonderbund"; dall'attività legislativa intesa a dare al Ticino un'economia, un'agricoltura, una milizia, alla paziente battaglia intesa a dare alla Svizzera una Scuola politecnica federale e una statistica scientificamente impostata, tale da costituire il piedestallo saldo d'ogni funzione legislatrice. Quarant'anni di lavoro, di lotta, di delusioni, di amarezze. Ma inerrollabile, sempre, la fiducia nella ragione umana, quindi il rispetto dell'opinione pubblica e il culto religioso dell'istruzione pubblica. . . Gli scrittori svizzeri s'inclinano davanti al grande confederato; i ticinesi benedicono lo spirito di Stefano Franscini, nume tutelare dalla loro terra.

## DA UN PAESE ALL'ALTRO.

LUGANO — Il 6 giugno scorso si è riunita al Palazzo governativo a Bellinzona una conferenza, alla presenza degli on. cons. di stato Celio, Canevascini e Stefani, a cui hanno partecipato 3 membri della delegazione del segretariato cant. dei ferrovieri, dell'organizzazione cristiano-sociale e 3 della Soc. di navigazione sul Lago di Lugano, per cercare un terreno d'intesa che consenta la composizione dello sciopero del personale della navigazione in atto da oltre una settimana.

BELLINZONA — Sono stati ospiti della città alcuni alti funzionari del ministero italiano dei trasporti e dell'Ispettorato generale della motorizzazione in Roma, per studiare il funzionamento e la portata pratica dell'apparecchio stereofotogrammetrico in dotazione del Servizio di investigazione e ricerche della Polizia cantonale.

LOCARNO — Malgrado l'inclemenza del tempo ha avuto svolgimento la Festa dei Fiori domenica, 9 giugno scorso, preceduta dal primo raduno folcloristico internazionale al quale hanno partecipato i gruppi Vos da Locarno, Capeline di Mentone, Mon Pays di Friburgo e Famija Turineisa di Torino. E pure stata eletta la reginetta dei fiori 1957.

GIUBIASCO — Malgrado il tempo poco invitante oltre 300 giovani rurali d'ambo i sessi sono convenuti nella mattinata di domenica, 10 giugno scorso, nella Palestra comunale per presenziare alla prima Giornata della Gioventù Rurale ticinese, organizzata a cura dell'Associazione ex-allievi di Mezzana.

LOTTIGNA — Domenica, 26 maggio scorso, è stata tenuta l'assemblea annuale dell'Alleanza patriziale ticinese. I delegati, dopo aver evaso le trattande d'ordine amministrativo e finanziario, hanno esaminato problemi riguardanti i rapporti fra pascoli e boschi, avuto particolare riferimento ai rimboschimenti, altri d'ordine morale e spirituale, nonché alcune premesse sulla prevista riforma della Legge organica patriziale.

*Poncione di Vespero.*

## CITY SWISS CLUB

A **Card Meeting** will be held on **Tuesday, July 2nd 1957**. As no circulars will be sent out for this meeting will members kindly note the date and advise the Dorchester Hotel of their intention to be present by the day previous to the Meeting. (This can be done by telephoning Miss Martin at the Dorchester Hotel, Telephone: MAYfair 8888).

Th. von SPEYR,  
Hon. Secretary.